

Patrimoniale? Abbiamo già dato

Le settimane trascorrono e la situazione politica italiana è ancora ferma al punto di partenza: un Parlamento pressoché immobile, il Governo dimissionario in carica “per gli affari correnti”, le trattative (per non dire le schermaglie) fra le principali forze politiche, i pensieri e i dubbi del Presidente della Repubblica. Sullo sfondo, la realtà di un’economia che non cresce, di una spesa pubblica che pare incompressibile, di una tassazione soffocante. Con il fardello del debito pubblico a ricordare a tutti di essere sempre lì e a consentire ad alcuni di giustificare il no ad ogni ipotesi di politiche ambiziose in termini di riduzione dell’imposizione fiscale.

Il Documento di economia e finanza (Def) presentato dal Governo alle Camere è – vista la situazione di limitata autorevolezza dell’Esecutivo – un testo poco “impegnativo”, di sostanziale ricognizione dell’esistente, senza progettualità. E dal Parlamento, chiamato ad esprimersi attraverso risoluzioni, è prevedibile che non giungano spunti particolarmente significativi. Tuttavia, è sperabile che i vari Gruppi indichino almeno le linee direttrici che seguirebbero in caso di loro presenza all’interno della maggioranza. Soprattutto, sarebbe utile che ciascuna forza politica si esprimesse in merito alle ripetute evocazioni di non meglio definite imposte patrimoniali; tema particolarmente caldo per la proprietà immobiliare, posto che – come noto – qualsiasi forma di tassazione di questo genere avrebbe proprio negli immobili le principali “vittime” (almeno di fatto, se non anche di diritto).

L’immobiliare – come si dice – ha già dato. Imu e Tasi – con i loro 21 miliardi di euro di gettito annuo – sono lì a dimostrare che di patrimoniali, gli immobili, ne hanno fin troppe e fin troppo gravose. Pensare di aggiungerne altre – quando invece vi sarebbe estremo bisogno di ridurre il carico tributario sul comparto – è letteralmente impensabile. Ma l’esperienza ci ha insegnato a non illuderci che il buon senso prevarrà: purtroppo, accade spesso esattamente il contrario, le scelte demagogiche hanno più probabilità di essere avallate rispetto a quelle intelligenti.

È per questo che occorre tenere gli occhi aperti, vigilare, rispondere colpo su colpo ai dispensatori di suggerimenti sciagurati (dall’Ocse fino all’ultimo degli opinionisti da web). Dagli “affari correnti”, infatti, c’è poco da temere, ma quando arriverà un Governo “vero” potrebbero essere dolori (specie in caso di formule astruse e simil-tecniche).

g.s.t.

[twitter@gspazianitesta](https://twitter.com/gspazianitesta)

www.facebook.com/PresidenteConfedilizia

da *Confedilizia notizie*, maggio '18

Confedilizia notizie è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.